

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$2.00 Six Months \$1.00
A Single Copy 5c.

Abbonamento sostenitore secondo le
forze economiche e la coscienza sociale
dei sottoscrittori.

VOLUME IV. No. 2

Saturday, January 8th, 1921

561

LIBRARY OF LIBRARIES LIBRARY

T. 12

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1

prova irrefragabile di colpevolezza, e come tale veniva dato alle fiamme. Logica, come si vede, affatto Inquisitoriale!

La falsa interpretazione delle cause e degli effetti di tutti i fenomeni naturali, propria allo spirito della Chiesa, la portò, nei tempi in cui le era dato di agire liberamente, a sostenere le più strampalate teorie e ad effettuare i più ridicoli riti e difese... della superstizione religiosa.

Un esempio:

Secondo la Chiesa, la tempesta sarebbe nulla più che un effetto delle male arti del demonio. — Tertulliano assicura che vari passi della Sacra Scrittura provano che il lampo è di identica natura del fuoco che arde nell' inferno; ed i Teologi non mancano di rilevare che è a questa che si deve l'odor di zolfo che si nota dov'egli cade. Da qui l'abitudine di gettare a volo le campane all'avvinarsi del temporale, e l'uso degli esorcismi che la Chiesa schermiva contro di esso.

Il Papa Gregorio XIII usava il seguente scongiuro: "Io, prete di Cristo, comando a voi, spiriti maligni che vi agitate in queste nubi... che ne dispartiate e vi disperdate in luoghi selvaggi ed inculti, e che voi non possiate più oltre essere capaci di recar danno agli uomini od agli animali od alle frutta od alle erbe od a qualsiasi cosa utile all'uomo."

Lo scongiuro che il sacerdote pronunciava dopo, rivolgendosi sempre alle nubi, era così concepito: "Io vi esorcizzo, voi, demoni maledetti e dannati, che avete osato servirvi, per l'esecuzione delle vostre indegnità, di quella potenza della natura con cui Dio per diverse vie opera il ben per i mortali, che scuotete i venti, radunate i vapori, formate le nubi e le condensate sino alla grandine... io vi esorcizzo affinché abbandoniate l'opera da voi incominciata, sciogliate le grandine, disperdate le nubi, facciate svanire i vapori, raffremate i venti..." E così via.

Allo scopo, pare, di affumicare il Diavolo, il sacerdote ordinava pure, di fronte alla tempesta, di accendere dei grandi fuochi, di fare il segno della croce, di cantare il Salmo 114, ed infine di gettare sul fuoco sostanze di cattivo odore, come zolfo ed asa fetida: che avevano, a suo credere, la virtù di renderlo doppiamente efficace di fronte al delicato olfatto di Satanasso.

La benedizione delle campane, altra grande cerimonia della Chiesa, era fatta precisamente nell'intento di renderle fatali agli spiriti maligni: che a detta della Chiesa e del Medio-Evo scorazzavano sull'Universo. — Difatti, nella cerimonia della benedizione delle campane, alzate da terra, vengono fatte girare attorno al vescovo, il quale dopo di aver detto certi Salmi, consacra l'accia ed il sale, il mesce, e poi lava attentamente le campane di dentro e di fuori; indi le asciuga, e con l'olio santo vi traccia sopra una croce e prega Dio a voler far sì che al suo suono tutti i seguaci di Satana svaniscano; che le grandine, i tuoni, le saette, i venti e le tempeste siano scongiurati. — Poi asciuga la croce fatta con l'olio mediante un pannolino; e ne traccia altre sette per di fuori ed una sola per di dentro; dice altri Salmi, prende un aspersorio ed asperge le campane pregando l'Idio a voler concedere la buona ventura.

Nei tempi andati la cerimonia del battesimo delle campane assumeva una grandissima importanza: Papi e preti andavano orgogliosi di esserne i padroni. — E ne avevano ben donde! Non era forse, la loro, la voce che intonava l'Ossanna al dominio — ahimè in ribasso! — della superstizione religiosa?

La Chiesa, come il Medio-Evo, son sinonimi di ignoranza, di fanatismo, e di superstizione. I pochi accenti nobili, le poche opere utili all'Umanità, cioè le eccezioni che si registrano nel pensiero e nell'opera dei loro uomini e delle loro istituzioni, si devono sempre all'influenza dell'età che fu od a quella delle idee nuove: che prepararono, fra il rogo e le carceri del Santo Uffizio, la società fatale all'egemonia del pensiero della Chiesa.

La libertà di pensiero, magnifica conquista dell'Umanità moderna, ha fatto cader per sempre l'intolleranza e la superstizione care alla Chiesa ed al Medio-Evo. Poiché i rimasugli del fanatismo religioso, che ancora esistono nelle menti più ottenebrate e lente, vanno via via scomparendo parallelamente col avanzare della civiltà e del progresso: che purgano la faccia della Terra dalla miseria e dall'ignoranza; che costituiscono l'unica ragion d'essere della Chiesa e del Medio-Evo.

DOMENICO SAUDINO

I lavoratori e l'igiene

Fu proprio di una certa generazione operaia, artigiana, vagamente ribelle, spavalda, specialmente dedita a forme di lavoro individuali, questo vantarsi di non curare la propria pelle, di lavorare disordinatamente, di non aver regola né nella fatica né nel godimento, di eccedere così nello sforzo come nello svago. Lavoro senza limite, mangiare (salutariamente) senza misura, abbandonarsi a periodiche orgie, logorando l'organismo senza alcun pensiero dell'avvenire, degradando chi consigliava moderazione e prudenza, questo fu ed è in parte ancora caratteristico di speciali categorie di artigiani e di operai di lavori più aspri, come i cavatori, i facchini.

E siccome l'uomo, anche più rozzo, ama sempre nobilitare i propri errori con qualche cosa che abbia parvenza di teoria e di principio, anche quando non trova chi, per interesse di classe, gliela suggerisca e gliela instilli, così avveniva e avviene di sentire questi tali vantare la propria indifferenza per la propria salute, il proprio disprezzo per la vita, come una forma di heresia sovversiva, di bravata proletaria. I signori, pieni di delicatezze e di riguardi, sono dei deboli, della gente che ha paura d'un'infreddatura o che teme di morire. Noi proletari non ci curiamo di queste fisime e sfidiamo anche la morte.

I signori intanto, i "debol", pieni di delicatezze e di timori, tenevano da conto la propria pelle, e potevano mostrare, con le statistiche, che essi vivevano di più, che i proletari morivano più presto, non già soltanto per le più tristi condizioni economiche, ma il settimo, il "distribuir meglio, insomma; quel poco di cui si può disporre" y lo spendere con più criterio i propri redditi, sian pur modesti, destinandoli con migliori graduatorie alle cose più veramente necessarie per venir via via alle superficie, curando meno la esteriorità inutile e più la intima elevazione fisica e civile; tutti questi sono consigli, tuttociò è propaganda, che può e deve essere fatta, dagli igienisti, dai medici condotti, dai veri amici dei lavoratori, anche nelle attuali condizioni della vita.

Naturalmente, se il medico, perché l'operaio impiega male una parte del suo salario nel bere, e l'operaia lo sperperi nella camicetta trasparente, si manifesta ostile agli altri salari; se l'igienista, consigliando di tener aperte le finestre all'aria pura nella miseria stamperta, non mostra di sentire anche l'urgenza per l'operaio di un'abitazione migliore; essi perderanno la fiducia del lavoratore e le loro parole non avranno efficacia, perché appariranno parole di un reazionario, che vuole coprire con dei pannocchie caldi e dei cataplasmi contingenti la triste realtà di una condizione ch'egli ritiene fatalmente immutabile.

Il lavoratore dà la sua fiducia a colori che lo guida, coi consigli immediati della igiene "possibile" oggi, a quella incessante miglioramento, a quella ascensione continua, la quale redimerà gli individui e la "classe", e fonderà una vita elevata e degna d'esser vissuta, sugli assetti sempre più alti di giustizia sociale.

GZ.

LIBRERIA SOCIALE
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.

Cento pacchi di nuovi libri ed opuscoli d'attualità politica, economica sociale, ci sono grandi in questi giorni da diverse case Editrici dell'Italia. Tra i diversi stampati vi sono anche delle bellissime oleografie, cartoline e l'alma-

nacco italiano del 1920, ch'è una bellissima cronistoria della Rivoluzione Russa, sono poche copie perciò ordinate subito. Il prezzo è di \$1.00. Tra i quadri v'è il Gruppo Parlamentare socialista per 25c e la carta geografica dei Soviet della Russia a colori per 25 soldi.

Iti seguito daremo elenco delle nuove opere arrivate.

Dal Polo Nord al Sud Notizie a fascio

COMPLOTTI NAZIONALISTI ED ANTIBOLSCEVICKI

fece alla Russia. Il Senatore Reed vuole spiegazioni, lo stesso come quel Senatore che chiede contro dei 150.000.000 di dollari assegnati dal Congresso al Presidente Wilson, dai bilanci di guerra.

Non v'è da pensare certo che tali azioni sieno presentate per il spirito d'umanità e perché sul serio s'imponga un'alleanza veramente amichevole, ma pure un'alleanza non solo una pace sincera ma pure un'alleanza veramente amichevole, cioè certo non vollero determinare i czaristi e i kaiseristi che sono al Governo della Polonia, dichiarata indipendente dagli alleati precisamente perché serva di cuscinetto tra l'Oriente e l'Occidente.

Gli Alleati ed il relativo socio non mancano però di proseguire a fornire e suggestionare tutti i diversi Kolciacani e avventurieri alla Wrangel di ogni nazione per trovare forze d'armate e lanciare di nuovo contro il Governo dei Soviet. Le continue dilazioni per le trattative commerciali con la Russia lo provano.

Il Wrangel, dopo la sua fuga ignominiosa non manca e non manca di dimostrarsi pronto alla rivalsa, pur di trovare i mezzi, perciò s'è recato anche in Germania a trattare con i kaiseristi onde riuscire a riunire forze ed adesioni, onde tentare ancora una volta di guerreggiare i bolsceviki e prospettare la possibilità di rimettere in Russia il governo infame dei Romanoff ed in Germania quello del Kaiser, gli Alletti si non compiacciono, si capisce, dimostrandosi così quanto, sinché furono nel dire che volevano abbattere gli imperialisti czaristi e kaiseristi, come la prova il loro silenzio sulle trame per rimettere nel trono d'Ungheria il deposed Imperatore austriaco.

Perciò obbligano i bolsceviki a rimanere con le armi al piede e guardarsi ora alle frontiere della Romania, dove si chiamano nuovamente classi sotto le armi, precisamente allo scopo di non dar regno al regime dei Soviet, per poter continuamente a dire ch'è un sistema di rovina per il popolo Russo.

Così i governi degli Alletti e del socio che dicevano esser stato il gran macello l'ultima guerra, la guerra continua senza dichiararla, senza chiedere autorizzazione ai relativi popoli che continuano a pagare di vite, di stenti e di borsa.

Un telegramma da Washington ai giornali ci dice che il Senatore Reed presentò una mozione dimostrando che dei \$150.000.000 votati per sollevare le miserie dei popoli rovinati d'Europa, quaranta milioni servirono a fornire mezzi di guerra alla Polonia, nella guerra che, per ordine degli Alletti,

All'osservazione di un dottore, risponde: Se si fanno carceri e assili pei criminali e pei pazzi, disperati per gli ammalati, perché non si provvede per gli onesti che hanno volontà di lavorare e non gli si dà lavoro?

E' un bel esempio di risveglio che se imitato avrà certo successo per l'avvenire di questo addormentato popolo, del quale sembra che qualche parte, almeno dalla disperazione, intuisse lo spirito della lotta di classe.

ESEMPLI PRATICI

Duecento disoccupati a New York uniti marciarono e invasero la cappella e la casa parrocchiale di St. Mark's in the Bowery, 228 East Tenth Street.

Gli amministratori della chiesa fecero buona faccia alla risolutezza dei disoccupati, i quali ebbero letti ed avranno due pasti al giorno.

All'osservazione di un dottore, risponde: Se si fanno carceri e assili pei criminali e pei pazzi, disperati per gli ammalati, perché non si provvede per gli onesti che hanno volontà di lavorare e non gli si dà lavoro?

Attraversando strade e piazze, anche notando che sebbene poco illuminato, v'erano dappertutto gruppi di persone fermate a discorrere. Sulle panche delle piazze si vedevano poche coppie.

Vedi mi spiegava Ogursky, questi quartieri costituivano da tempo il Tenderloin di Mosca, la zona della prostituzione, cioè migliaia di donne si buttavano di notte a far merci nello della loro persona.

Dopo la rivoluzione, era il regime economico che spingeva alla prostituzione quell'enorme numero di poveri ragazzi. Lo scarso guadagno, e quindi l'impossibilità di procurarsi un adeguato sostentamento, ed un debole e qualche volta sfarzoso vestiario, suscitava un senso d'invidia e di rancore nelle povere stornate di fronte alle donne della classe privilegiata e riunite nell'agitazione. E questo sentimento d'invidia spingeva la maggior parte delle lavoratrici a procurarsi nelle prostitute il mezzo comune per dimostrare la maggiore agiatezza e dello sfoggio che le donne di altre condizioni godevano.

Che specie di camera era quella? La carta delle pareti e del soffitto cadeva a brandelli, v'era una meschina lettiera di ferro, due piccoli cucinini di pagnia, due sedie di legno ed un tavolino.

I guanciali erano nudi e il mattone era senza lenzuola.

L'idea di dover dormire in quel letto mi spaventava.

Mentre ero in contemplazione di tutto, quello squallore fu richiamato alla realtà da un colpettino sulla nuca. Voltandomi, ho visto dinanzi a me Simeon Ogursky, che avevo molto bene conosciuto in New York.

Egli aveva appreso da Boris Reinstein del mio arrivo in Mosca e nel Ufficio degli Affari Esteri era stato informato del mio alloggio.

Sotto il Regime Bolshevik, essendo egualmente di trattamento, è tolta quasi ogni causa che suscita l'invidia e quindi il motivo a prostituirsi per la gran maggioranza delle figlie del Paese.

A VANT! Organo Settimanale della Fed. Soc. It. Abbonamento annuo \$2.00 semestre \$1.00

Uma copia 0.5 Abbonamento sostenitore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuol sul serio cambiare il sistema sfruttatore e guerriero del capitalismo.

Uffici della Direzione ed Amministrazione: 1044 W. TAYLOR ST.

CHICAGO, ILL.

Telefon: Monroe 4619

N. B. — Per quanto riguarda il giornale dirigere secondo riguarda a Direzione od Amministrazione, perciò non personalmente.

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Lettere e scritti anonimi anche se di valore e coerenti alle idee cui combatiamo, passano inesorabilmente al cestino.

Scrivere da una sola parte del foglio. I scritti da due parti del foglio o scritti a lapis vengono cestinati.

Per chi non vuole non è reso pubblico il loro nome, ma noi dobbiamo conoscere i nostri collaboratori, corrispondenti, amici e nemici.

Tutti gli scritti firmati con un nome, pseudonimo o qualsiasi sigla rispecchiano l'idea personale dello scrittore non del giornale.

Voi vedete che qualità di guanciali, di coperte, di letto che mi sono destinati, gli ho detto, passato il primo momento di sorpresa.

Il povero Ogursky ha sentito il dolore di venirmi in aiuto ed è corsa su a lui per l'hotel a reclamare, senza riuscire ad altro che ad ottenere una semplice promessa che all'indomani avrei avuto il necessario.

Intanto a riparare per quella nottata, l'amico mi consigliava a porre i guanciali sopra i piedi ed a servirmi dell'over coat, come coperta.

Dopo avermi dato altri suggerimenti per poter meglio sopravvivere fino al giorno appresso mi ha condotto nella sala di pranzo per accettare le stesse.

Il menu della cena è unico e alla bell'e stabilito, e non si poteva andar oltre a qualche fetta di pane nero, tre sardine, una frittella, di patate e due tazzine di the.

Come concessione speciale, ho ottenuto a cena finita un pacchetto di 25 sigarette ed una scatola di fiammiferi. Più tardi ho appreso che i funzionari hanno detto ad una signora giornaliera di 25 sigarette che vien fatta per conto dell'hotel.

Parlando ad Ogursky dell'appuntamento fatto da me con Goldfarb per la mezzanotte, l'ottimo amico si è offerto di accompagnarmi sul luogo che si trovava all'ultima casa della Sodavaya.

Si era già alle undici di sera e la stanza da percorrere per arrivare era enorme; ciò non pertanto la mia guida mi ha proposto di fare a piedi il tragitto ed io ho accettato volentieri, desideroso ed ansioso di conoscere di notte la capitale Bolshevika. La notte era divinamente bella, stellata ed illuminata dalla luna. Pare fosse attualmente qual bel cielo stellato di tempo di Mosca, non ho potuto far a meno di notare che quello di New York è più definito nella sua luce lunare perché più "nero" e più profondo. Avendo partecipato ad Ogursky le mie impressioni, egli mi ha risposto:

E' una suggestione, la tua questione è lo stesso cielo, colla stessa luna, e la stessa luna. E il ricordo della vita comoda di New York, quello che ti fa sembrare meno bello il cielo di Mosca. Dimenca per un po' il lusso Americano, pensa che qui si soffre per realizzare la più grande aspirazione umana: di così convertirsi con me che questo cielo di Mosca è quello stesso di New York.

Attraversando strade e piazze, anche notando che sebbene poco illuminato, v'erano dappertutto gruppi di persone fermate a discorrere. Sulle panche delle piazze si vedevano poche coppie.

Vedi mi spiegava Ogursky, questi quartieri costituivano da tempo il Tenderloin di Mosca, la zona della prostituzione, cioè migliaia di donne si buttavano di notte a far merci nello della loro persona.

Dopo la rivoluzione, era il regime economico che spingeva alla prostituzione quell'enorme numero di poveri ragazzi. Lo scarso guadagno, e quindi l'impossibilità di procurarsi un adeguato sostentamento, ed un debole e qualche volta sfarzoso vestiario, suscitava un senso d'invidia e di rancore nelle povere stornate di fronte alle donne della classe privilegiata e riunite nell'agitazione. E questo sentimento d'invidia spingeva la maggior parte delle lavoratrici a procurarsi nelle prostitute il mezzo comune per dimostrare la maggiore agiatezza e dello sfoggio che le donne di altre condizioni godevano.

Se sono coppie religiose, esse vanno, in seguito, dal prete o dal rabbino o dal ministro della loro speciale religione, ma ciò non è affare che riguarda il governo e un affare che riguarda e deve riguardare quella tale coppia che.

Dimmi qualche cosa intorno a queste vostre leggi — ho domandato io desideroso di chiarire.

In Russia attualmente, ha spiegato Ogursky, allorché una coppia intendeva unirsi in matrimonio, si faceva senza alcuna formalità od impegno, al Ufficio del Governo, e sull'apposito

altre al vincolo legale mandano, sente il bisogno di contrarre un altro che spaga la propria religione.

Il divorzio avviene nello stesso modo nel quale è avvenuto il matrimonio. Se le due parti che l'hanno spontaneamente contratto, anche spontaneamente intendono scioglierlo, non liberi di farlo, ed il divorzio avviene.

Non c'è bisogno né di Corti, né di Avvocati, né di testimonianze, né di accuse. La stessa coppia si reca all'Ufficio Governa e dichiara che intende divorziare e questa dichiarazione, costituisce l'atto del divorzio.

Nel caso in cui soltanto uno dei coniugi vuole il divorzio, mentre l'altro è contrario, su richiesta del primo la disputa viene portata dinanzi ad un Comitato di tre. Il saggio che a tal modo e senza l'intervento di avvocati o di spie o di testimoni, il risultato che si ottiene è sempre di soddisfazione completa per tutti e quei i coniugi e non avviene mai che i medesimi si trovino costretti a vivere insieme senza il mutuo assentimento e la completa armonia.

«A chi vengono affidati i figli delle coppie divorziate?» chiede.

Tutti figli al di sotto di 16 anni vengono affidati alla Casa del Governo. In caso di figli di divorziati, naturalmente, è sempre il Governo che interviene e tutti i ragazzi e le ragazze vengono allevati nella Casa governativa.

Ma è bene si saprà che i nostri Asi d'infanzia non hanno niente da vedere cogli ospizi infantili delle città d'America o di quelle delle altre parti del Mondo.

Nei nostri paesi, l'infanzia viene educata, ed allevata, con tutte le cure più scrupolose che mai il loro trattamento è conforme alle regole della più stretta igiene. I vostri giornali hanno divulgato tante bugie fandonie sul fatto della Nazionalizzazione delle donne del Soviet. La verità è che il Regime del Soviet incoraggia il matrimonio. Tutte le città hanno addottato leggi che contemplano la somministrazione gratuita del berretto alle spose.

In Mosca si da alle coppie di sposi, oltre al corredo, anche un premio in danaro.

Nei primi tempi, sono avvenuti degli episodi abbastanza comici. La Commissione Straordinaria che sopravvive ai matrimoni ha scoperto delle coppie che appena unite, divorziavano e poi tornavano ad unire, appunto per pigliare più d'una volta il corredino nuziale. Ma il comico andò a terminare nel tragico, perché parecchie di queste coppie d'arruffoni sono stati arrestati.

Intanto, eravamo giunti al quartiere dello Bolshaya Sadovaya dove era la residenza di Goldfarb Petrovsky, ed interrompendo la conversazione, ho lasciato Ogurzky ed ho infilato la porta d'entrata.

(Continua)

DALL'ITALIA

LA FACCIENDA DI FIUME

DICEMBRE — Fiume è all'ordine del giorno: il patriottismo continua.

Dopo la conclusione del trattato di Rapallo — per la quale tutti i giornalisti turbolavano — Giolitti nuovo Cavour — si credeva di taluni che anche la faccenda fiumana si avviasse al fine, liberando così la nazione tutta da un incubo costante; ma chi ragionava a codesto modo non aveva di certo compreso il vero significato del gesto umano.

L'impresa D'Annunziana sotto il mantello del più fulgido patriottismo nasce sempre fini imperialisti e raccolse intorno a sé tutti coloro che dalla pace furono danneggiati, coloro che mal si adattavano al ristabilimento di un regime normale.

A tutta questa gente il trattato di Rapallo, mettendo il fine veramente alla controversia adriatica (almeno per qualche tempo) non poteva essere accetto.

Naturalmente per potere mantenere la possibilità di continuare ancora nel bello affarismo fiumano, crearoni subito di tutti i buoni e specialmente la rac-

co nuova complicazione occupando degli scogli assegnati alla Jugoslavia.

Il Governo minacciò il blocco, ma non lo attuò. Anzi due navi da guerra — eviva la ferrovia ed infrangibile disciplina militare — una torpediniera ed un cacciatorpediniere, passarono a Fiume agli ordini di D'Annunzio.

Appena furono note le misure del sedicente blocco umano, subito i deputati che mai non cessano di reclamare la restaurazione dell'autorità statale, corsero a sudore per fare recedere il governo dai propositi che di certo non aveva, e si imbarcarono poi per Fiume a rendere omaggio al poeta ed a minacciare crisi ministeriali.

Ma niente padra. Capitoli è troppo furbo ed i deputati hanno una schiena troppo malleabile per non trovare una via di accordo a spese di capisce di tutto il paese.

LA PROPORZIONALE AMMINISTRATIVA

E' stata votata dalla Camera la legge sul proporzionale amministrativa. Essa concede il voto alle donne e porta così un notevole aumento nel numero elettorale.

I Popolari specialmente sperano di ritrarre dalla nuova legge i più grandi risultati calcolando sulle masse femminili ancora schiave del pregiudizio religioso. Una proposta dei conservatori di indurre il voto, obbligatorio fu respinta in grazia specialmente alla opposizione dei socialisti.

La vera battaglia si ebbe però sulla proposta socialista di abolizione del voto plurimo, ma qui si trovarono uniti tutti i borghesi che da questa abolizione avrebbero da perdere non poco essendo ora riusciti in parecchi comuni solo in grazia agli elettori per censore. L'ispinto pure fu il voto ai soldati — come è lontano il tempo degli incensamenti agli eroi che per la patria davano la vita — mentre invece fu concessa ai sottoufficiali di fermare il voto dei quali è presumibile non sia puzzante di bolscevismo.

La nuova legge non andrà però in vigore che nelle prime elezioni generali fra cinque anni dunque. Se elezioni parziali si dovranno compiere si faranno col quinto sistema.

PREZZO DEL PANE

Si discute attualmente — e quando riceverete questa non ostante la tenace opposizione del Gruppo Socialista forse sarà già legge — il progetto di legge per l'aumento del prezzo del pane. Liberata dalla guerra la borghesia non vede più la necessità di un prezzo politico del principale alimento del popolo e con provvedimenti successivi tenta di portare e porta, il prezzo del pane al suo prezzo economico. I socialisti si battono sul terreno dell'ordine del giorno Casalini approvato dalla Camera mesi or sono, dove si dice che si deve fare fronte al disavanzo della gestione del pane colla confisca dei sopraprofitti di guerra.

Tutti i partiti borghesi sono però concordi e quindi è facilmente prevedibile che la opposizione socialista non riuscirà a stornare dal proletariato il minacciato aumento.

ALZITEL

SACCO E VANZETTI

Si va verso l'epilogo del caso Sacco e Vanzetti, perché s'avvicina il gran processo che deciderà della vita o della morte dei due imputati, per quali tutte le arti e le insidie preparano la polizia ed i magistrati dell'accusa. Della polizia specialmente la quale tutti i mezzi ha adoperato ed adopera per il premio promesso se farà riuscire a provare la colpevolezza degli incriminati.

Sacco e Vanzetti, specialmente questi perché già alla casa di pena scontante la condanna avuta, sono tenuti rigidamente o quasi incomunicabili. Al Vanzetti non vengono neppure consegnate le corrispondenze private e quelle che gli vengono comunicate sono lette dal guardiano attraverso le barre senza che l'interessato ne veda e legga il contenuto, violazione patente delle leggi postali del paese.

Perciò necessita urge l'interessamento di tutti i buoni e specialmente la rac-

colta di fondi per l'enorme spesa di difesa degli assegnati alla Jugoslavia.

Il comitato speciale costituito qui a Chicago prosegue nel suo lavoro di agitazione, esso ha emanato le schede speciali di sottoscrizione.

Chi vuole sul serio adoperarsi per salvare Sacco e Vanzetti dalla sedia elettrica e far riuscire completa la prova della loro innocenza chiede le schede di sottoscrizione.

colta alle ore 2 P. M. nel teatro della Hull House, Halsted and Podk St. in Chicago.

Tutti gli operai e quelli specialmente che comprendono l'inglese non dovranno mancare a tale importante conferenza del Schlossberg, che parla con cognizione del fatto, perché si trovava in Italia durante la grande lotta dei metallurgici.

La Seduta della Mutua Socialista di Chicago

Si rammentino i compagni membri della Mutua Socialista che sabato sera 8 c. m. alle ore 8 nella sede della sezione del 17.º Quartiere, di Chicago, 929 W. Grand Ave., avrà luogo un'importante seduta. Nessuno dei soci deve mancare.

I socialisti che non sono ancora iscritti dovrebbero pur partecipare a detta seduta e iscriversi.

La terza Int. in discussione nel Socialist Party

Il nostro segretario traduttore ci rimette il seguente importante documento, che per essere emanazione della minoranza del Socialist Party, è di grande importanza. Ecco il documento:

CARO COMPAGNO BUTTIS.

Ti trasmetto il documento emesso da quella frazione che forma la "minoranza" del Socialist Party che ti promisi già la settimana scorsa. Permettimi di presentartelo con una doppia faccia. Una la "faccia" della risposta dei firmatari ad un documento apparso su di un giornale filandese che si pretende far passare per la risposta ufficiale della Terza Internazionale al Socialist Party. In questo documento si dice, naturalmente, corona del S. P. e non risparmiano nemmeno la sua minoranza. Nessuna prova assoluta però vi è che detto documento sia la "risposta ufficiale", anzi il documento ha tutte le caratteristiche di essere stato scritto in America da qualche comunista e trasmesso per la pubblicazione in Finlandia per dargli parvenza ufficiale. Il documento in questione è pieno di tutte quelle inesattezze (non sarebbe proprio esagerato dire falsificazioni) che da due anni si propagano per lungo e per largo contro il S. P. dai suoi... benevoli amici.

L'altra faccia del documento sarebbe quella di... "una mia contribuzione alla discussione sulla Terza Internazionale". Intento che tutto quello che in questo documento è contenuto sia riguardato dai compagni come "la mia opinione nella controversia".

Io non mi ero ancora "sbottonato" su questa questione. Mi piace fare il mio debutto con questa traduzione, aggiungendo per conto mio, tanto perché si sappia a puntino come io la penso, che io riguardo come un non senso politico il fatto di tacchettare nel seno della Internazionale Socialista Organizzazioni di altre scuole, di altre tendenze e credi politici. A me pare assurdo che la Internazionale Socialista debba avere nel suo seno organizzazioni anarchiche, sindacalisti o di qualunque altra scuola non basata sui postulati socialisti. Noi dobbiamo avere una dirittura politica che non si presti a nessun equivoco. O dobbiamo cambiar rotta, e diventare anarchici, o sindacalisti, o dobbiamo rimanere Socialisti e dobbiamo escludere dal nostro seno tutte le altre scuole che non vogliono per finalità il Socialismo. Ciò per chiarezza politica, e perché i popoli possono seguirsi senza equivoci e malintesi.

Nel fare mio questo documento ho un solo motivo; quello di far cessare la fiabetta che io sia un "Seconda Internazionalista", sfigato. Credo che la dichiarazione dei compagni della minoranza, che io riguardo, "come i miei pensieri messi in carta da altri"..., faranno comprendere una buona volta che la mia posizione è tutt'altra che quella di "Seconda Internazionalista". Detto questo eccoti il documento dal quale tolgo solamente un'inutile cappello.

Ci si critica perché, si dice, noi abbiamo voluto l'affiliazione colla Terza Internazionale a base di simpatia e non di completo riconoscimento del suo programma e dei suoi metodi. In risposta non dobbiamo che dire che all'epoca delle due convenzioni (Chicago-New York) tanto il programma che i metodi erano lontani dall'essere tanto chiaramente formulati e conosciuti come lo sono ora, dopo il secondo Congresso dell'Internazionale Comunista. Che qualcuno di noi abbia cercato di portare il suo contributo alla piattaforma ed alla dichiarazione di principio adottate al Congresso di New York è vero. Ma noi pensiamo, dato che la nostra piattaforma e le nostre dichiarazioni di principio vennero rigettate, di non disertare il campo nel momento della lotta e di fare passare il meno peggio. Se eravamo in minoranza non era certamente colpa nostra. Se poi, essere rimasti fedeli al partito che per 20 anni è stato incrollabilmente all'avanguardia delle organizzazioni rivoluzionarie, che è rimasto fedele ai suoi principi così in pace come in guerra, anche quando questa attitudine gli attirò sul capo l'ira e l'odio e le persecuzioni mai ralentate della borghesia più potente del mondo; odio, ira e persecuzioni che ebbero come risultato l'imprigionamento dei suoi ufficiali, la distruzione dell'organizzazione e dei suoi giornali, se diciamo, "essere rimasti fedeli a questo partito che è rimasto fedele ai suoi principi", significa avere pregiudizi borghesi e fare del codardo compromesso"; noi diciamo che ci tocca imparare nuovi significati per questi vocaboli già tanto bene conosciuti.

Ma noi non abbiamo per nulla del rancore contro i nostri compagni Russi che così ci accusano. Con tutti che siamo convinti che le condizioni di questo paese assolutamente diverse dalla Russia e dall'intera Europa riciedono talmente molte diverse da quelle usate in Russia, pure, tenendo conto della psicologia in cui si trovano i compagni russi, ci facciamo conto del loro modo di ragionare e dei documenti che smanano. Per questo nessun rancore sentiamo verso di loro che ci fanno delle accuse assurde.

Abbiamo letto le 21 condizioni di affiliazione con molta cautela. Francamente concediamo che molte di esse sono giustificate e necessarie se si vuole organizzare un partito mondiale su di una base che renderà impossibile il ripetersi della debacle internazionale del 1914. Dall'altro lato però, la nostra intima conoscenza delle condizioni industriali, politiche e legalitarie di America ci forza a concedere che l'accettare alcune di queste condizioni in "toto" non sarebbe che un futile ed inutile mandato di arresto in bianco per mandare in galera o alla forza ogni nostro buon propagandista, per distruggere i nostri giornali e le nostre organizzazioni e vorrebbe soprattutto dire, dare un serio rabbuffa alla nascente coscienza proletaria della classe operaia di America, così come gli avvenimenti disgraziati dell'86, attribuiti all'elemento anarchico di quell'epoca portò danno immenso al nascente movimento rivoluzionario di allora.

Abbiamo anche letto il manifesto indirizzato ai lavoratori del mondo dal secondo Congresso della Terza Internazionale. Con la sua analisi dell'imperialismo mondiale e col suo rimedio di un partito mondiale come opposizione a quello, siamo perfettamente d'accordo. Ma i termini di ammissione in esso prospettati dicono che non basta accettare la dittatura del proletariato come

principio, ma bisogna anche accettare il principio che la guerra civile, violenta e spietata, debba essere l'unico mezzo col quale arrivare alla dittatura proletaria.

Questi termini, colla loro costante terminologia di "azione illegale, misure severe, rovesciamento a viva forza", significano suicidio per ogni organizzazione che spera, di questi tempi, arrivare al cervello della massa lavoratrice di America.

Desideriamo non essere miscompresi: cioè vogliamo che non si creda che noi condanniamo l'uso della guerra civile come mezzo di proteggere i frutti della Rivoluzione proletaria Russa. Siamo convinti che nessun altro mezzo potrebbe essere stato più valevole in Russia. Ne criticiamo il patrocinare l'idea che il metodo della guerra civile sia l'ideale o l'unico mezzo per forzare il progresso sociale in certi paesi Europei. Noi concediamo la necessità e la giustezza di tale propaganda in detti paesi, ma insistiamo che debbano essere i compagni interessati in ciascuna situazione particolare a decidere della natura della propaganda da farsi alle masse in vista delle condizioni della loro nazione.

Le condizioni di oggi nella maggior parte dei paesi Europei potrebbero anche richiedere i metodi di propaganda su cui insiste il manifesto. In America (Stati Uniti) le condizioni non permetterebbero tali metodi di propaganda come appariva chiaro se si tiene conto dei seguenti punti:

PRIMO. In Russia, e nella maggior parte delle nazioni Europee, la forza della burocrazia imperante e della classe capitalistica in particolare, fu annientata dalla guerra. In America non fu mai tanto potente come oggi.

SECONDO. Le nazioni Europee sono in bancarotta e si dibattono sotto un debito del quale non possono nemmeno sperare di pagare gli interessi. Qui i nostri governanti sono i creditori del mondo intero.

TERZO. Quasi in tutti i paesi Europei gli operai sentono che tutti i loro sacrifici per la guerra sono stati inutili, che essi in realtà sono stati sconfitti, anche quando la borghesia abbia vinto, e tutta la loro psicologia, in riguardo ai loro governi, è di natura disfattista. In America questo fattore non esiste.

QUARTO. In tutti i paesi Europei i lavoratori non solo avevano della conoscenza al maneggi delle armi, ma ne avevano anche il possesso. Le armi erano di origine proletaria e subitamente divennero di morale rivoluzionario. In America il 95 per cento delle armi sono in mano ai borghesi. Le forze armate non sono che una guardia bianca di mercenari e di satelliti della borghesia assolutamente non suscettibili di propaganda.

QUINTO. In Europa la forza, come mezzo di governo, è chiaramente e francamente riconosciuta tanto dai governanti quanto dai governati e gli appelli di essa sono solamente subordinati alla probabilità di vittoria o di disfatta e non trattenuti da alcuna considerazione morale né borghese né rivoluzionario. Qui in America le tradizioni democratiche sono tanto profondamente radicate nell'animo e nella mente del popolo che un'appello all'uso della forza deve essere chiaramente basato sui fondamenti delle tradizioni democratiche. Mentre ogni guerra combattuta da questo paese ebbe cause principalmente economiche, la chiamata alle armi fu sempre fatta nel nome di istituzioni democratiche. E questa abitudine mentale, a questo punto di vista che risale a vecchie generazioni non si possono cancellare colla stampa di un qualunque manifesto.

Ora se il documento a cui questa è una risposta è genuino, allora il Socialist Party è scomunicato da Mosca. I suoi membri, "accettabili" sono consigliati di affilarsi col Communist Party, creatura favorita tra la numerosa progenie data alla luce dalle scissioni di partito. E così noi possiamo dire che ci si consiglia di far "divorzio" colla classe operaia di America, e di perdere tutta l'utilità della nostra propaganda eccettuando la possibile conversione di spie della sbirraglia e lo sfracello di movimenti di masse operaie che si rifiutano di farsi mettere il nostro gioco teorico politico.

Può essere che il Socialist Party non sia oggi il partito ideale per assumersi la direzione politica del movimento rivoluzionario del paese, ma si deve riconoscere che è la organizzazione più adatta alla bisogno, per la sua storia, per la sua cultura, per i suoi principi, di quale altre ve-ne siano in linea. In quel che più conta il Socialist Party è suscettibile di cambiamenti tanto rapidi per quanto siano rapidi i cambiamenti della mentalità dei lavoratori del paese. Noi sentiamo di essere all'avanguardia del partito della classe lavoratrice di America, che cerca di avvicinare e risolvere i problemi di essa tenendo uguali riguardi sia alle lezioni della guerra che a quelle della rivoluzione senza perdere di mira le condizioni della nostra classe lavoratrice. Noi speriamo che i compagni comprendranno la nostra posizione e che rimarranno fedeli al Socialist Party nelle gravi lotte che attraversa.

La profonda sconoscenza delle condizioni negli Stati Uniti è dovuta alle difficoltà di comunicazioni tra questo paese e la Russia negli ultimi tre anni e forse la colpa maggiore dovrebbe essere data ai nostri dirigenti che non hanno possibilmente fatto tutti gli sforzi per far sapere in Russia quello che qua si avverava. Ad ogni modo crediamo che il dovere del Socialist Party sia quello di trattare con Mosca senza perdere tempo a seguire conferenze di Berna o di altri paesi. Il documento al quale rispondiamo non indica per nulla anche se autentico che esso sia l'ultima parola nella questione. Anche col Partito Indipendente Tedesco pàrve nei primi giorni del comunismo di quella terra, che la Terza Internazionale l'avesse rotta. Eppure abbiamo visto il suo segretario recarsi in Germania a trattare al congresso di quei compagni.

Anche se la nostra affiliazione colla terza Internazionale è in questo momento impossibile a causa delle 21 condizioni,

sui giornali sovversivi, non si son data la pena di rintracciare la causa di tali polemiche, di vedere cioè chi era stato il primo a provocarle; tutt'altro, essi han fatto di tutt'ebbe un fascio, condannando provocatori e provocati, quelli che volsero le polemiche e quegli altri che dovevano accettarle per difendersi.

Questo non è giusto da parte dei Socialisti riuniti di Utica. Io ammire la bontà della loro crociata contro le polemiche, però contesto in loro il diritto di trattare tutti i giornali all'istessa strada. Io invito, anzi sfido, i compagni di Utica a citarmi le prove di una sola polemica voluta o deliberatamente provocata dall'Avanti e dai Socialisti.

Ci sono state le polemiche e di quelle indegne e inauscenti, ma di chi fa colpa, o egredi compagni di Utica? È stato l'Avanti ad attaccare briga e sono stati gli altri giornalisti? La questione nostra davvero non è da paragonarsi alla famosa questione dell'utile e della gallina, che se impossibile è stata fin qui stabilire quale dei due venne primo non così si può dire dell'indagine che deve fissare la causa delle deplorabili polemiche tra l'Avanti e gli altri giornali affini.

Le vi domando: I sindacalisti di Chicago, non avendo di meglio, alla partenza di Faggi prendono un certo Presi da Barre, dove era stato a decantare l'interventismo e a scrivere ordini del giorno per la partenza dei richiamati, e lo mettono alla direzione del Proletariato. Malgrado il suo passato nessun socialista si curò del neo direttore rivoluzionario, a tutti i socialisti pensando fuorché al Presi. Ma Presi ci provoca vigliaccamente alla vigilia del nostro congresso, nel 1919, pubblicando uno scritto velegioso intitolato di bassi e ultra volgari insinuazioni contro il sottoscritto e i compagni La Duca e Molinari. Notate, attacco personale, sfogo bestiale e non polemica di principi. Chi era l'autore dello scritto che Presi pubblicava? Immaginate, un ex direttore del nostro organo ufficiale, un espolso delle nostre file per indegnità morale. Presi non solo pubblicava ma permetteva che quella serpe ci attaccasse con l'arma del vilo, sopra al pauroso.

Cosa avreste fatto voi, socialisti riuniti di Utica, di fronte ad una simile provocazione? Il contrattaccare. Ecco la polemica che poi degenerò in scambio di male parole e insulti onde l'avversario, vuotato il sacco, non avendo altro da dire contro di me, sentenziò che proprio io avevo fatto arrestare Faggi per sfuggire alla sconfitta d'un contraddittorio.

Gliudicate l'Avanti si difende, non attacca.

Durante la guerra e durante l'immediato periodo reazionario che la seguì mentre i socialisti (i soli riformisti) difendevano la reazione apertamente; Valentini girava attraverso gli Stati Uniti tenendo discorsi antiguerrafondisti nei basamenti e nelle stanze di letto dei compagni, e il giornale (riformista) da lui diretto veniva perseguitato e seppresso. Culla era il missionario della propaganda perfino nei pericolosi Caraibi; La Duca e Buttis arrestati e poi rilasciati dietro cauzione di 20,000 dollari erano faccia a faccia col nemico, combattendo negli sciopri, e nelle più avanzate contro la reazione venendo anche riarrestati, il compagno Battistoni di Buffalo e tutti gli iscritti alla Federazione Socialista Italiana, dal più estremista al più moderato (Molinari fu più volte di fronte al district Attorney di Chicago, minacciato di deportazione e privato della carta di cittadinanza) facevano il proprio dovere tenendo in contengo sovversivo intrasigente; i Sindacalisti, gli attuali rivoluzionari del gruppetto facente capo al Proletariato, fatta eccezione di alcuni che venivano arrestati, si trovavano nel campo nemico, a fare gli interventisti, e coraggiosamente incolghiati. Cannata, per esempio, non solo non scrisse un rigido (anche anonimamente), né disse una parola sindacalista, ma quel che è vergognoso, si godeva la libertà e l'immunità borghese lavorando in una istituzione bellica governativa nel New Jersey. Cannata, (per esempio) oggi scrive articoli rivoluzionari tacendo i socialisti da riformisti e gente che tende a conservare l'attuale regime, insinuando che la direttività dell'Avanti è minimalista, genitamente speculando sulle nostre divergenze tattiche per appellarci, con arte bottegaia, ai Socialisti onde lasciare la riformista Federazione in disintegrazione per entrare in quella del rivoluzionario Cannata. L'Avanti giustamente reagisce contro le mie disoneste del Cannata, ma qui la polemica.

Gliudicate, compagni di Utica, l'Avanti si difende non offende.

L'anarchico di infelice memoria pubblica in giornale alla medesima età e tempo non cessò di attaccare i Sovversivi più in vista, non esclusi gli stessi compagni anarchici. Valentini uno degli attaccati si difese sulla "Folla". Poco dopo avviene che il responsabile della polemica è arrestato con altri innocenti sovversivi, buona coincidenza questa per la polizia (per le spie anarchiche alla Ravarini) per gridare che l'attacco di difesa del Valentini l'aveva messa alle tracce degli arrestati. I sovversivi in buona fede comprendono il gioco della polizia quindi non abboccano all'amo. Ma Blossom e Presi la vac-

colgoano e iniziano una ferote campagna di diffamazione coinvolgendo nella accusa di spionaggio il Partito Socialista, l'Amalgamated, la Camera del Lavoro, ecc. Doveva o non doveva Valentini rispondere per la difesa sua personale e delle istituzioni di parte socialista? Valentini risponde, ecco la polemica nauseabonda.

Giudicate voi, socialisti riuniti di Utica se nel primo quanto nel secondo caso i provocatori della polemica non siano stati i nostri avversari.

Ed ora veniamo al Fresca, alla povera vittima delle polemiche, e poi basta con le illustrazioni.

Tresca è quel ch'è, socialista, sindacalista, anarchico, BOLSHEVICO, martire dell'ideale, ecc. I Socialisti non si curano di lui se non quando pubblica bestialità troppo grosse (come quella che tutti quelli che non votarono nell'elezione politica in Italia sono dei rivoluzionari astensionisti) sempre però trattandolo da avversario leale, rifuggendo dalle male parole, circoscrivendo la polemica nei limiti della discussione serena ed educata. Non così però agisce Tresca di fronte ai Socialisti. Egli scrive a proposito dell'espulsione dei 5 socialisti dall'assemblea di Albany — che l'unico socialista rivoluzionario che rimane nel Socialist Party è Debs, gli altri non sono che dei politicanzi. Egli sorprendendo la buona fede e l'ignoranza dei compagni del New York Call sulle cose d'Italia, scrisse e fa pubblicare sullo stesso giornale che la Confederazione Generale del Lavoro è un'organizzazione simile all'A. F. of L. e quando quella porta la lotta dei metallurgici ad una fine che era la più logica e la più sicura, Tresca ripetono le frasi dell'Umanità Nova; grida al tradimento, sentenziando anche nelle pubbliche congiure che i socialisti che la dirigono (la C. G. del L.) sono dei traditori, degli uomini che ostacolano la rivoluzione per non perdere il lauto stipendio che percepiscono. Valentini dice in un articolo apparso sulla Socialist Review che nel mezzogiorno e in Sicilia la rivoluzione Socialista incontrerebbe gravi ostacoli, una verità generalmente riconosciuta, una verità proclamata dallo stesso Partito Socialista Italiano nel prestito Comunista lanciato per propagandare la bassa Italia. A Tresca ciò non suona bene; egli che deve accontentare gli anarchici che lo circondano prendendo spunto del mio aserto lo svista artatamente per dirmi sul suo Martello, che son diventato riformista, ex bolshevico e diffamatore dei socialisti (appellarsi ai sentimenti campanilisticci non ancora superpassati da quei sovversivi per i quali Tresca scrive a un bel metodo polemico). Siamo in piena campagna elettorale; Tresca mi fa fidare a contraddiritorio per provarmi che la rivoluzione in Italia è possibile, dato che io in una mia conferenza al Bronx m'ero permesso di dimostrare che al presente era impossibile. Non accettare sarebbe stato come un dar pretesto a Carlo Tresca di scrivere che era scappato (vecchio sistema anarchico) accetto, si fa il contraddittorio e per quanto i suoi amici si fossero ingegnati di portare sul luogo un grosso nucleo di rivoluzionari, rifiutati in tutti i più lontani sobborghi metropolitani, essendo socialisti e simpatizzanti maggioranza e disposti a rispondere agli applausi con gli applausi, alle grida con le grida, e alle botte con le botte, il contraddiritorio deve accettare gli anarchici che lo sono come il direttore della sua tripla fine, pronunciò con la sua debole voce queste ultime parole.

Le prime parole che mi rivolse, sono state queste:

La nostra Sezione come va? si è fatta forte? conta molti membri?

Io ricordo sempre, come ricordo sempre il nostro giornale Avanti.

Di ai comp, ch'io ormai sono perduto ed il miglior mio desiderio è la morte, perché troppo ho sofferto, son stanco, stanchissimo di questa vita di sofferenze.

Al momento di lasciarlo fu un'altra colpo di scena straziante per noi tre. Stava a letto scorticato d'un modo che sembrava un puro scheletro, voce non ne aveva più, per comprendere si doveva mettere l'orecchio alle sue tremanti e balbettanti labbra.

Le prime parole che mi rivolse, sono state queste:

La nostra Sezione come va? si è fatta forte? conta molti membri?

Io ricordo sempre, come ricordo sempre il nostro giornale Avanti.

Di ai comp, ch'io ormai sono perduto ed il miglior mio desiderio è la morte, perché troppo ho sofferto, son stanco, stanchissimo di questa vita di sofferenze.

Al momento di lasciarlo fu un'altra colpo di scena straziante per noi tre. Ma lui, sempre buono e calmo, convinto della sua tripla fine, pronunciò con la sua debole voce queste ultime parole.

Salutatemi la mia cara famiglia tutti i buoni compagni ed amici e dite a loro che ci rivedremo a Barre nel Natale bon la Box.

E non ha sbagliato, proprio il giorno 24 cessò di vivere.

La nostra Sezione appena saputo la dolorosa notizia si convocò presso la chiesa di Santa Maria del Carmine, tenendone un funerale solenne.

Come dissi più sopra la Sezione, a me e a una parte dei parenti accompagnare la salma a piedi, altri parenti ed amici in vettura, la bara era guarnita di fiori.

Al cimitero prima di lasciarlo per non rivederlo mai più, il comp. Giuseppe Serzini pronunciò un commovente discorso a nome della Sezione socialista, facendo la storia della vita del compagno, come operario intellettualmente ed onesto, come padre di famiglia, affetuoso, e come socialista d'una fedeltà d'amore.

Bottiggi è stato anche nel tempo della sua malattia, (morte che non perdonava nessuno) un vero socialista cosciente ed onesto, come attaccò i campi vergini, altro non fanno che attaccare per sistemare il campo socialista, molte volte impostando le loro dotte contro di noi su motivi apertamente bottegai.

Sull'Umanità Nova, in Italia, voi non leggete che attacchi e attacchi contro Socialisti. In quarta pagina ci trovate l'elenco delle conferenze alle quali i "compagni anarchici" sono invitati di intervenire per prendere "la parola

in contraddittorio." A quali conferenze? Forse alle conferenze nazionaliste, o cattoliche, o repubblicane, o fasciste?

No, i "compagni anarchici" devono andare alle conferenze dei socialisti a Valenti e prenderne la parola in contraddittorio. Poi ci sono di quelli che deplorano le polemiche e nel deplorabile con-

dannano tutte le parti. I giornali so-

cietisti e il quotidiano Avanti per il primo quanto nel secondo caso i provocatori della polemica non siano stati i nostri avversari.

N. D. R. — Abbiamo ricevuto il comunicato da Utica, cui accennano il Valentini, l'abbiamo passato al cestino come un'avarizia volta, rispondono agli attacchi degli anarchici. Ma se la tattica di ignorare gli attacchi degli avversari è buona in Italia dove c'è un proletariato colto, non è per noi consigliabile in America dove abbiamo da fare con un movimento sovversivo italiano educato alle lotte dei paroloni e assai confuso, intorno alle tendenze, tanto confuso che i Socialisti di Utica pur dichiarando tali, pur appartenendo al Partito Socialista che qualche volta rappresentano in qualità di candidati nelle elezioni politiche, non disdegna di organizzare comizi ad oratori che per mestiere diffidano il partito Socialista. In America il non rispondere agli attacchi degli avversari potrebbe sembrare debolezza e condiscendenza di colpa. Noi socialisti adunque, nostro malgrado, ad abettarle quando ci si risparmiamo di far niente, commenti e polemiche che, specialmente qui in America, sono ancor più dannose dell'Italia, ed anche perché pur da nostra parte le polemiche, almeno sino ad ora, non l'hanno vedute finire molto seramente.

Del resto quando si tratta, come dice il Valentini che i deplorati le polemiche tra i cugini di Utica sono tutti a parte dei compagni, essendovi senza esse non vi fosse dovrebbero fondarla, sotto altra le loro deplorazioni, per via di disciplinare, potrebbero essere sentite e se riconosciute giuste cioè imparziali, potrebbero avere soddisfazione.

Compagni ed amici debbono aver capito che noi non desideriamo gettar spazio per scopi dannosi alla propria, da noi intendiamo e vorremmo dedicare tutto lo spazio alla buona propagandista evangelica, unica che qui s'imponga per fornire dei coscienti lavoratori e dei pratici socialisti.

son sicuro, avranno il plauso di tutti gli amanti della causa proletaria.

Vogliono essi abolire le polemiche? Ebbene, al motto "Abbasco le polemiche" aggiungano questo altro: "Abbasco i mestatori sovversivi che danno origine alle polemiche".

GIROLAMO VALENTINI

rossi stessi, cioè gli scalpellini, specialmente di qui.

Più volte noi abbiamo dimostrato come nella Germania Imperialista, ai tempi del Kaiser, la classe degli scalpellini constatando che delle classi lavoratrici, la loro era quella che aveva più profitti che vanno dal 1000 al 2000 per 100 per cento, qualche cosa di spaventoso, allorché si rifiutava che la stessa legge borghese sancisse nei suoi codici che è stimolante realizzare più del 6 per cento di profitti annui.

Ma le leggi ci sono, ma chi non m'ha mai detto che fare con dei negrieri quali corrono i loro ladri col manato del patriottismo e della religione?

Altro che alti salari percepiti dagli operai, o signori scribacchini delle stampe, o vermicattoli cretini e creduloni, che tutto vedete e pure ci credete, e che non sapendo trovare altri argomenti nelle vostre vuote scatole, crantche, rivete pappagallicamente il vostro mandato a memoria che la colpa della presente situazione critica ricade tutta sugli operai che hanno percepito alti salari?

Il comp. Giovannitti conclude il suo magistrale discorso tra gli applausi calorosi, facendo una perorazione lirica esortando i lavoratori di Utica ad essere solidali con i compagni di New York, i quali in quest'ora fortunosa per i destini del proletariato, all'ombra del fiammante vessillo della loro organizzazione di classe lottano strenuamente per la rivendicazione dei loro conciati diritti.

F. CAPUTO

HOBOKEN, N. J. PRO FEDERAZIONE INTERSTATALE FESTA SOCIALE

In osservanza del deliberato del Congresso di questa Federazione Interstatale, tenutosi in New York in Gennaio 1920, per cui si faceva obbligo a tutte le Sezioni aderenti di dare una festa, una rissa od un qualsiasi trattenimento, il cui netto ricavato andrebbe a favore della Casa della Federazione Interstatale, questa Sezione Socialista di Hoboken, N. J., che mai dimentica nessuno dei suoi doveri, teme un variatissimo trattamento nella Casa del Lavoro, si fa in Hoboken al 110 Grand St la sera del 4 Dicembre.

Il trattenimento riuscì entusiasticamente gradito.

Vi fu musica, scelta ballo, canto, recita ed una brillante ed educativa conferenza del caro compagno Giuseppe Bettolli.

Si ebbe grande concorso di compagni e simpatizzanti, uomini, donne e ragazzi di Hoboken e venuti pure da New York, Jersey City, West Hoboken, e West New York.

La festa si aprì alle 8 p. m. e fino alle ore 1.30 si fu una continua allegria condotta dall'ordinezza e temeraria dei vederici entusiasti, e canzoni per il Socialismo.

Il compagno Colombo, ex Presidente della Cooperativa Operaria di West Hoboken, ci deliziò con la sua magnifica voce cantando, in musica, parrocchie romanzate.

I compagni Gallo, Campanelli e Fioravanti si mostraron instancabili nel prestare la loro opera nella sala esplorando diverse mansioni necessarie nel momento.

Le compagnie e simpatizzanti intervenute coi bambini, mentre talleggiavano ancora giù la festa con la loro presenza, si divertirono un mondo col ballo e senza inconveniente alcuno.

Un gruppo di giovani entusiasti cantò la canzone "I primi di aprile" alle 8 p. m. e fino alle ore 1.30 si fu una continua allegria condotta dall'ordinezza e temeraria dei vederici entusiasti, e canzoni per il Socialismo.

Infatti nella Casa della nostra Federazione Interstatale sono entrati \$115.51 di netto incasso, come risulta dal seguente

CONTO

Ticket vendute	\$94.85
Ruota ed Asta	38.33
Rif.	49.20
Bevande e Sandwiches	16.52
Copette nel canto di Bandiera Rossa	5.71
Totali	\$204.63

USCITA

Affitto Sale	\$18.
Musica	25.
Sedie, Stampi	15.
Premio Rifa Servizio di Tea	7.49
Alla Cooperativa di West Hoboken per oggetti per la Ruota e comestibili per Sandwiches	423.63
Totali	\$89.12

RIEPILOGO

Entrata generale	\$204.63
Uscite nette	89.12

Il Corrispondente

P. TROLO

PER MANCANZA DI SPAZIO rimandiamo corrispondenze di Buffalo, N. Y., Marseilles, Old Forge.